

Codice DB1202

D.D. 2 novembre 2010, n. 267

Art. 10 L.R. 40/1998. Fase di verifica della procedura di VIA, inerente il progetto preliminare "Interventi di riqualificazione area sciabile Lago Nero Sportinia", presentato da Sestrieres S.p.A., localizzato nel Comune di Sauze d'Oulx. Esclusione con prescrizioni del progetto dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. n. 40/98.

Premesso che:

in data 21.07.2010 la società Sestrieres S.p.A. con sede in Sestrieres (TO), in piazza Agnelli, 4 ha presentato domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 40/1998 e s.m.i., per il progetto preliminare "*Interventi di riqualificazione area sciabile Lago Nero Sportinia*" in quanto tali interventi ricadono nelle condizioni previste dall'allegato B1 alla L.R. 40/1998, punto n. 5 "Funivie e impianti meccanici di risalita - escluse le sciovie e le monofuni a collegamento permanente aventi lunghezza inclinata non superiore a 500 metri - con portata oraria massima superiore a 1.800 persone e strutture connesse";

gli interventi proposti sono finalizzati alla riqualificazione dell'area sciabile Lago Nero Sportinia nel Comune di Sauze d'Oulx per conseguire una migliore gestione economico-funzionale dell'area. Nello specifico è previsto:

- lo spostamento di due impianti seggioviari quadriposto ad ammortamento automatico e l'eliminazione di due impianti esistenti che hanno una vita tecnica residua relativamente breve ed elevati costi di manutenzione (Impianti oggetto di spostamento: seggiovie "Clotes – Col Bourget" e "Pian della Rocca – Monte Triplex". Impianti oggetto di smantellamento: seggiovie "Rocce Nere 1" e Rocce Nere 2");
- la realizzazione di un tratto di variante della pista 30 della lunghezza di circa 100 m tra le quote 2070 e 2066 m s.l.m. circa per eliminare un tratto di pista in contropendenza.

La seggiovia "Pian della Rocca – Monte Triplex" viene riposizionata sull'attuale tracciato della seggiovia "Rocce Nere 2" e sostituirà le funzioni attualmente assolve da quest'ultima e dalla seggiovia "Rocce Nere 1" conseguendo una riduzione dei tempi di percorrenza ed un aumento della portata oraria.

La seggiovia "Clotes – Col Bourget" viene riposizionata sul tracciato della storica linea Clotes – Lago Nero con arrivo nelle adiacenze della Capanna Mollino;

il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, costituito con D.G.R. n. 21-27037 del 12.04.1999 e s.m.i., ha individuato con nota prot. n. 27954/DB10.02 del 26.07.2010 quale Direzione competente per il coordinamento dell'istruttoria regionale la Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica, e quali altre Direzioni regionali interessate: Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, Direzione Ambiente, Direzione Sanità, Direzione Cultura, Turismo e Sport, richiedendo peraltro il supporto tecnico-scientifico di Arpa Piemonte;

il comunicato relativo all'avvio del procedimento e all'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati è stato pubblicato sul B.U.R. n. 33 del 19.08.2010;

in data 09.08.2010, con nota n. prot. 6036, è stata richiesta al Comune di Sauze D'Oulx la pubblicazione presso l'albo pretorio, dell'avvio del procedimento e avviso al pubblico di avvenuto

deposito degli elaborati, per il periodo 19.08.2010 - 03.10.2010, periodo previsto per il ricevimento di osservazioni da parte del pubblico.

Considerato che:

nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'Organo Tecnico regionale, è stata indetta, per il giorno 15.09.2010 con nota prot. n. 6178 del 16.08.2010, la prima riunione della Conferenza di Servizi, con i soggetti istituzionali e territoriali interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998. In particolare sono stati invitati:

- Direzione Regionale Ambiente
- Nucleo centrale dell'Organo Tecnico
- Direzione Regionale Cultura, Turismo e Sport
- Direzione Regionale Sanità
- Direzione Regionale Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia
- ARPA Piemonte
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione ed i Sistemi Informativi e Statistici - Direzione Generale del Trasporto Pubblico Locale
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - S.I.I.T. Piemonte e Valle d'Aosta – Settore Trasporti Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
- Ministero per lo Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - Sede Territoriale Piemonte e Valle d'Aosta
- Ministero per i Beni e Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici di Torino
- Ministero per i Beni e Attività Culturali - Soprintendenza Beni Ambientali
- Ministero della Difesa – Comando Regione Militare Nord
- Ministero della Difesa – Aeronautica Militare
- Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Torino
- Corpo Nazionale Vigili del Fuoco - Comando Provinciale di Torino
- Provincia di Torino
- Comune di Sauze D'Oulx
- Comunità Montana Valle di Susa e Sangone
- ASL TO3
- Consorzio forestale alta valle di Susa
- Autorità d'Ambito Torinese
- ENAC
- ENAV
- Sestrieres S.p.A.

in data 28.09.2010, convocato con nota prot. n. 6729 del 17.09.2010, si è effettuato un sopralluogo tecnico presso i siti interessati dal progetto in esame;

in data 05.10.2010, convocata con nota prot. n. 6772 del 21.07.2010, si è tenuta la riunione dell'Organo Tecnico Regionale, con il supporto tecnico scientifico di ARPA;

in data 22.10.2010, convocata con nota prot. n. 7269 del 11.10.2010, si è svolta la seconda e conclusiva riunione della Conferenza di Servizi;

Visti:

i verbali delle riunioni di Conferenza di Servizi effettuate il 15.09.2010 e il 22.10.2010, il verbale del sopralluogo tecnico del 28.09.2010, nonché il verbale della riunione dell'Organo Tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA del 05.10.2010;

i contributi, comunque denominati, pervenuti da parte dei componenti dell'Organo tecnico regionale e dai soggetti interessati:

- Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio, nota prot. n. 43683/DB08.14 del 22.10.2010;
- Direzione Cultura, Turismo e Sport – Settore Sport, nota prot. n. 34680 del 27.10.2010;
- Direzione Ambiente nota prot. n. 36497/DB10.00 del 27/10/2010;
- Ministero per lo Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - Sede Territoriale Piemonte e Valle d'Aosta, nota prot. n. 0013639 del 26.08.2010;
- Ministero per i Beni e Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici di Torino, nota prot. n. 7122 del 01.09.2010;
- Ministero della Difesa – Aeronautica Militare, nota prot. n. 23158 del 23.09.2010
- Comune di Sauze D'Oulx, nota prot. n. 8554 del 21.10.2010;

la relazione tecnica inviata dall'ARPA, Dipartimento Provinciale di Torino - Sede di Torino (prot. n. 116565.06.02 del 22.10.2010);

Considerato che a seguito del deposito del progetto non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 14 della L.R. 40/1998.

Valutati i chiarimenti sull'effettiva quantificazione dei movimenti terra, sulla provenienza e sulla modalità di trasporto dei materiali di riporto previsti in corrispondenza delle stazioni degli impianti, richiesti in sede di sopralluogo del 28.09.2010 e fatti pervenire dal proponente in data 01.10.2010 con nota n. prot. 976/DT/VS/mj.

Quanto sopra premesso:

- considerato che gli interventi proposti sono finalizzati alla riqualificazione dell'area sciabile Lago Nero Sportinia nel Comune di Sauze d'Oulx per conseguire una migliore gestione economico-funzionale dell'area;
- valutata tutta la documentazione trasmessa dal proponente e quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta;
- tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. n. 40/1998;

si ritiene che il progetto preliminare "*Interventi di riqualificazione area sciabile Lago Nero Sportinia*" presentato dalla società Sestrieres S.p.A., localizzato nel comune di Sauze D'Oulx, possa essere escluso dalla fase di valutazione di cui all'articolo 12 della L.R. n. 40/1998, a condizione che il proponente Sestrieres S.p.A. recepisca nel progetto definitivo le prescrizioni emerse a conclusione della presente fase di verifica, specificate nel seguito, suddivise per argomenti.

ASPETTI IDRAULICI, IDRICI E GEOLOGICI

Al fine della progettazione definitiva, dovranno essere effettuate adeguate indagini geognostiche per i terreni di fondazione delle stazioni di valle e di monte delle due seggiovie in progetto e dei sostegni di linea ubicati in prossimità di aree critiche per problematiche di stabilità del versante o di

scarso drenaggio in aree umide; l'approfondimento delle indagini dovrà essere condotto fino a profondità sufficienti a ricostruire con dettaglio l'assetto litostratigrafico del terreno.

Il profilo di linea dei due impianti di risalita dovrà essere studiato, nel corso della progettazione definitiva, in modo da ridurre al minimo l'interazione con le aree soggette a ristagno idrico e con i dissesti rilevati; dovrà inoltre essere quantificata la necessità di adozione di opere di consolidamento e drenaggio profondo o di accorgimenti tecnici specifici (fondazioni profonde) per garantire la stabilità dei sostegni di linea degli impianti.

Sulla base delle conoscenze geologiche disponibili dovranno essere definiti nel progetto definitivo il numero, la collocazione e le caratteristiche dimensionali ottimali di sondaggi geognostici da strumentare in foro con inclinometro, finalizzati ad una conoscenza più approfondita dello stato di dissesto del versante e ad un monitoraggio continuativo delle eventuali condizioni di attività della frana per scivolamento rotazionale attraversata dalla linea della seggiovia Clotes – Capanna Mollino (Nuovo Lago Nero).

La progettazione definitiva dei tratti di pista da sci oggetto di allargamento dovrà essere supportata da un'indagine di terreno dell'assetto strutturale dell'ammasso roccioso, finalizzata all'individuazione di eventuali discontinuità che possano compromettere la stabilità del versante in scavo sia nel corso dei lavori che a lungo termine; i volumi di scavo dovranno essere contenuti il più possibile e, nel caso in cui si riscontrassero criticità relativamente alla stabilità delle scarpate, dovranno essere definite e progettate eventuali opere di consolidamento utili a garantire la stabilità dei fronti di scavo.

L'intervento di sistemazione su un circoscritto fenomeno dissestivo localizzato in quota, in prossimità del rifugio "La Marmotta", previsto tra le opere di compensazione, dovrà essere basato su una adeguata caratterizzazione geologica del fenomeno, al fine di individuare correttamente le tipologie, il dimensionamento ed il posizionamento delle opere più idonee alla bonifica del terreno in dissesto.

Appositi elaborati progettuali dovranno rappresentare tipologia, dimensionamento e localizzazione delle canalette di drenaggio delle acque superficiali lungo i tratti di pista da sci oggetto d'intervento, con l'identificazione dei corpi idrici recettori.

Il progetto definitivo dovrà contenere tutti gli interventi di sistemazione idrogeologica ed ambientale, rappresentati con gli elaborati propri della progettazione definitiva, atti a descrivere le opere progettate e le opportune valutazioni sul loro dimensionamento. Dovranno inoltre essere verificate le opere di sostegno dei pendii e di drenaggio delle acque superficiali. Dovranno essere evidenziati in planimetria e accuratamente dettagliati gli interventi di recupero da effettuarsi nei varchi derivanti dallo smantellamento degli impianti dismessi.

La progettazione definitiva dovrà contenere un adeguato piano di manutenzione delle opere realizzate, con particolare riferimento a quelle di recupero e sistemazione idrogeologica.

ASPETTI PAESISTICO - AMBIENTALI

La documentazione relativa al progetto definitivo, da predisporre in stretta osservanza dei contenuti del DPCM 12 dicembre 2005, in considerazione del contesto montano interessato, dovrà prevedere modalità d'intervento atte ad assicurare un idoneo inserimento paesaggistico dei lavori previsti. Gli atti progettuali dovranno pertanto documentare puntualmente tutti gli interventi di nuova

realizzazione previsti, le opere di cantierizzazione occorrenti per la realizzazione dei lavori in oggetto, seppure a carattere temporaneo, lo smantellamento degli impianti inattivi e delle strutture ad essi connessi, gli interventi di recupero ambientale e di rinaturalizzazione dei siti interessati e delle linee dismesse in coerenza con la connotazione paesaggistica circostante i tracciati, gli interventi di compensazione.

Il progetto definitivo dovrà contenere alternative progettuali per le stazioni di valle e di monte dell'impianto Clotes – Mollino che possano minimizzare i riporti necessari, conservando le finalità logistiche e la valorizzazione degli elementi paesistici (Rifugio Mollino). In particolare dovranno essere definite:

- le volumetrie dei magazzini interrati al di sotto delle stazioni;
- i volumi di materiali da costruzione (calcestruzzo) necessari per la loro realizzazione;
- il bilancio degli inerti in gioco;
- le opere di ingegneria naturalistica di contenimento dei terreni di riporto;
- le eventuali opere di sistemazione accessorie.

Le tecniche di Ingegneria Naturalistica previste per la ricostruzione morfologica dei siti, dovranno essere adeguatamente fondate attraverso l'utilizzo di ancoraggi, eventualmente solidarizzati al pilone di sostegno della stazione.

Per la stazione di monte dell'impianto Clotes – Mollino, le alternative sopra richiamate dovrebbero includere valutazioni sulle quote limite di sbarco degli sciatori per garantire lo sgombero dell'area di arrivo e l'accesso alle piste ed al Rifugio. Nell'ottica della valorizzazione del Rifugio il piano di sbarco potrebbe essere previsto ad una altezza inferiore rispetto a quella attualmente in progetto, con, ad esempio, la previsione di realizzare opere di sistemazione accessorie per l'accesso al rifugio al fine di mantenere una agevole fruibilità dell'area e limitare gli impatti legati alla realizzazione della stazione di monte.

Le sistemazioni in vicinanza al rifugio Mollino e sul piazzale di arrivo a Rocce Nere dovranno essere dettagliate negli elaborati progettuali definitivi e dovranno minimizzare gli spostamenti terra, garantire la stabilità dei fronti e soddisfare le norme di salvaguardia del Piano Paesaggistico Regionale.

I plinti degli impianti che vengono rimossi che rientrano all'interno del perimetro delle piste dovranno essere demoliti completamente al fine di evitare interferenze con gli utenti e con i mezzi battipista.

Si raccomanda che nella progettazione definitiva delle opere di sistemazione e recupero siano coinvolti professionisti esperti nelle problematiche inerenti la rinaturalizzazione e il recupero ambientale dei siti, la sistemazione idrogeologica, le tecniche di mitigazione, di inserimento paesaggistico e di Ingegneria Naturalistica nel rispetto della normativa vigente in materia di competenze professionali.

Si raccomanda che la progettazione definitiva contenga specifiche previsioni e clausole dedicate alle modalità di realizzazione dei lavori nella logica della massima attenzione alla riduzione della alterazione dei luoghi (ad. es. tipologia dei mezzi, stagionalità delle opere ecc.), e relative alla garanzia dei risultati delle opere a verde, intesa sia come garanzia di attecchimento del materiale vegetale che come periodo di manutenzione obbligatoria a seguito dell'ultimazione dei lavori.

ASPETTI RIGUARDANTI IL RUMORE

E' necessario effettuare, una volta stabiliti i percorsi dei mezzi d'opera ed il posizionamento delle aree di cantiere, una valutazione preventiva dell'impatto acustico sui potenziali recettori sensibili presenti e confrontare i valori ottenuti con i limiti previsti dalle vigenti normative.

In caso di superamenti dei limiti previsti si ricorda la possibilità di ottenere un'autorizzazione Comunale in deroga per le attività di cantiere, ai sensi dell'art. 6 della L. 447/95.

Per limitare l'impatto acustico si dovranno utilizzare tutti gli accorgimenti come, ad esempio:

- localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai recettori esterni;
- orientare gli impianti che hanno emissione direzionale in modo da ottenere il livello minimo di pressione sonora;
- programmare le operazioni più rumorose nel periodo della giornata più tollerabile dalla popolazione (es. 8.00-12.00 14.00-18.00) interrompendo tali operazioni nelle ore destinate al riposo (es. 12.00-14.00);
- se necessario prevedere l'uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose.

ASPETTI RIGUARDANTI LE PISTE DA SCI

Nel progetto definitivo il tracciato della variante di adeguamento della pista 30 dovrà essere inserito sulle cartografie relative allo stato di progetto.

Il progetto definitivo dovrà contenere lo studio di un percorso alternativo alla variante di adeguamento della pista 30 proposta, al fine di verificare se sia possibile conseguire i medesimi obiettivi, se non ulteriormente migliorabili, senza penalizzare il punto di ristoro in località Case Clot Bourget e che comportino una riduzione degli impatti sul territorio (scavi, opere edili, interferenze con infrastrutture e corsi d'acqua) rispetto a quanto previsto nel progetto preliminare. In considerazione degli impatti potenziali delle opere, nella valutazione delle alternative dovrà essere considerata anche l'opzione zero.

Tutte le modifiche alle piste da sci che verranno confermate con la progettazione definitiva e che costituiscano modifica della documentazione presentata al Settore regionale Sport ai fini della classificazione delle piste da sci ai sensi della L.R. 2/2009 e s.m.i., dovranno essere oggetto di variante della proposta di classificazione delle piste da inoltrare al suddetto Settore.

Nel caso in cui la quota di sbarco della nuova stazione di arrivo della seggiovia "Clotes – Col Bourget" in prossimità della Capanna Mollino dovesse essere ridotta per limitare gli impatti paesaggistico-ambientali, la nuova quota dovrà comunque essere tale da consentire l'accesso alla pista 11 provvedendo, se del caso, a creare un tracciato di raccordo di pendenza sufficiente a consentire un regolare deflusso degli sciatori; di tale eventuale tracciato dovranno essere forniti chiari ed esaustivi elaborati progettuali nel progetto definitivo.

Preso atto della volontà del proponente di recuperare una struttura in acciaio in disuso, ubicata in prossimità della nuova stazione di arrivo della seggiovia "Pian della Rocca – Monte Triplex", da utilizzare come struttura portante di un locale di libero accesso agli sciatori nel quale poter sostare e consumare i propri pasti, si condivide pienamente tale scelta e si richiede che nella progettazione definitiva vengano forniti elementi di maggior dettaglio (superficie utile ed eventuali dotazioni del locale).

In fase di progettazione definitiva dovrà essere valutata una soluzione idonea al fine di continuare a garantire l'accesso, sci ai piedi, al rifugio "La Marmotta".

ASPETTI URBANISTICI

Nel corso della redazione del progetto definitivo dovrà essere verificata l'assenza di usi civici sui terreni interessati dagli impianti in progetto.

In sede di progetto definitivo dovrà essere verificata puntualmente la conformità delle opere rispetto alle indicazioni della strumentazione urbanistica comunale vigente, acquisendo, nei casi di non conformità, la conformità urbanistica degli interventi con le modalità previste dalle norme di legge.

ASPETTI INERENTI LA CANTIERIZZAZIONE DELL'OPERA

In fase di esecuzione dell'opera dovranno essere realizzate tutte le attività di sistemazione, demolizione, drenaggio, recupero, mitigazione e compensazione ambientale previste nella documentazione esaminata. Queste dovranno essere puntualmente eseguite e dovranno procedere per lotti funzionali parallelamente all'avanzamento del cantiere, secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde e della necessità di riposizionare nel più breve tempo possibile il materiale di scotico (piante erbacee ecc.) precedentemente accantonato.

In merito allo smantellamento degli impianti il proponente dovrà produrre nel progetto definitivo un preciso cronoprogramma, da rendere vincolante nella fase autorizzativa.

L'approvvigionamento di materiale inerte da aree esterne al cantiere per la realizzazione dei rilevati dovrà avvenire previa verifica, da parte di un geologo incaricato della Direzione Lavori, dell'adeguatezza delle caratteristiche geotecniche del materiale in rapporto a quelle adottate per l'esecuzione delle verifiche di stabilità delle scarpate.

Gli strati terrosi prelevati in fase di scavo dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria, anche nel caso in cui la preesistente copertura erbacea si presenti rada, e alle operazioni di profilatura dovranno seguire al più presto quelle di ripristino e rivegetazione.

In fase di esecuzione dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri sospese, utilizzando pertanto teli protettivi a chiusura dei cassoni degli autocarri utilizzati per il trasporto dei materiali polverulenti. Inoltre le piste di cantiere ed i materiali polverosi eventualmente stoccati nelle aree di cantiere dovranno essere periodicamente bagnate al fine di limitare l'emissione di polveri per sollevamento.

Nel progetto definitivo, le aree adibite a cantiere dovranno essere individuate in appositi elaborati progettuali. Tali aree nel corso dei lavori dovranno essere chiaramente delimitate.

Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate a cura, carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'Impresa tutte le precauzioni e messi in atto gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui originati, direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale.

In particolare le acque reflue dei cantieri e delle aree di lavorazione, andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al Decreto

Legislativo 152/06 e successive integrazioni e modifiche. In ogni caso qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia.

Al fine di evitare inquinamenti delle acque sia superficiali che sotterranee e del suolo occorrerà prevedere un trattamento delle acque di lavaggio delle betoniere e acque di supero dei cls. Dovrà inoltre essere prevista la separazione degli oli ed idrocarburi eventualmente presenti nelle acque che saranno classificati "rifiuti speciali" e, quindi, smaltiti a discarica autorizzata.

Le aree di sosta delle macchine operatrici e degli automezzi nei cantieri dovranno essere adeguatamente impermeabilizzate e dovrà essere adottato un protocollo di gestione dei liquidi provenienti da sversamenti accidentali.

Al fine di evitare la dispersione sui corsi d'acqua e sul suolo del cemento e degli additivi si dovranno attuare tutte le precauzioni nel caso di effettuazione di getti in calcestruzzo in prossimità delle falde idriche sotterranee.

In cantiere dovrà essere effettuato un controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi.

In fase di esecuzione dovranno essere adottati sistemi di sedimentazione per evitare rilasci di materiali sospesi nelle acque superficiali.

Tutti i terreni oggetto di occupazione temporanea in fase di esecuzione, dovranno essere ripristinati.

In fase di esecuzione dovranno essere adottate specifiche prassi di gestione del soprassuolo vegetale e dei primi strati di terreno, che andranno asportati, stoccati, gestiti secondo idonee tecniche di ingegneria agraria. Inoltre dovranno essere utilizzati protocolli di gestione delle semine e degli impianti per garantirne l'attecchimento e la conservazione.

Il taglio degli alberi necessario per allargare il varco per l'impianto Clotes - Lago Nero deve essere compensato con il recupero dei varchi lasciati dagli impianti ricollocati, secondo le indicazioni contenute nella relazione forestale.

Dovrà essere comunicato al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.

Il Direttore dei lavori dovrà trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento competente per il territorio una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nel presente provvedimento.

INTERFERENZE CON LA FAUNA

E' necessario verificare la presenza nelle aree interferite dai cantieri di specie tutelate in particolare a riguardo dell'avifauna e sulla base delle specie presenti programmare le attività in modo da non interferire con i periodi di accoppiamento e nidificazione.

L'area a ristagno idrico individuata sul tracciato dell'impianto Clotes – Lago Nero richiede una verifica dell'assenza di specie protette ed una verifica geotecnica per stabilire le opere di fondazione

necessarie. L'eventuale presenza di habitat da tutelare richiederà uno studio delle alternative possibili per minimizzare l'impatto sull'area.

Al fine di limitare la possibilità di collisione dell'avifauna contro i cavi della seggiovia nel periodo in cui viene effettuata la manutenzione dell'impianto e vengono smontate le seggiole, si richiede che il cavo venga adeguatamente segnalato, ad esempio utilizzando fettucce di colore bianco e rosso da annodare al cavo stesso e da rimuovere al termine della manutenzione. A tal fine si richiede che il proponente si interfacci con l'Osservatorio Regionale sulla Fauna Selvatica (Direzione regionale Territorio rurale – Corso Stati Uniti 21 – Torino), onde valutare congiuntamente le succitate e/o ulteriori mitigazioni dell'impatto sull'avifauna.

APPROVVIGIONAMENTO ELETTRICO

L'approvvigionamento elettrico degli impianti dovrà essere effettuato in osservanza delle Leggi e prescrizioni a tutela dei preesistenti impianti della Rete Pubblica di Comunicazione, richiedendo preventivamente al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le comunicazioni – Ispettorato territoriale Piemonte e Valle d'Aosta – Settore III Reti e servizi di comunicazione elettronica il relativo nulla osta mediante apposita istanza.

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

vista la L.R. 40/1998 e s.m.i.;

visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;

vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12-04-1999 e s.m.i.;

visti i verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi del 15.09.2010 e del 22.10.2010;

visto il verbale del sopralluogo tecnico del 28.09.2010;

visto il verbale della riunione dell'Organo Tecnico regionale del 05.10.2010;

visti tutti i contributi tecnici acquisiti agli atti;

determina

– di escludere, per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, il progetto preliminare *“Interventi di riqualificazione area sciabile Lago Nero Sportinia”* presentato dalla società Sestrieres S.p.A., localizzato nel comune di Sauze D'Oulx, dalla fase di valutazione di cui all'articolo 12 della L.R. n. 40/1998, subordinatamente al rispetto delle condizioni e prescrizioni, dettagliatamente descritte in premessa, inerenti gli argomenti di seguito elencati:

- aspetti idraulici, idrici e geologici,
- aspetti paesistico – ambientali,
- aspetti riguardanti il rumore,
- aspetti riguardanti le piste da sci,
- aspetti urbanistici,
- aspetti inerenti la cantierizzazione dell'opera,
- interferenze con la fauna,
- approvvigionamento elettrico;

– di richiedere all'Ente proponente Sestrieres S.p.A., che nel corso della redazione del progetto definitivo siano rispettate le condizioni e le richieste di approfondimento emerse in Conferenza di Servizi preliminare, dettagliate in premessa, finalizzate all'ottenimento sul progetto definitivo, dei

necessari atti di consenso da parte delle Amministrazioni interessate e che predisponga una specifica relazione di ottemperanza delle prescrizioni, formulate nel presente provvedimento, relazione che dovrà essere ricompresa tra gli elaborati del progetto definitivo;

- di dare atto che l'ottemperanza alle prescrizioni sul progetto preliminare sarà verificata in sede di approvazione del progetto definitivo ai sensi della L.R. 74/1989 e del D.P.G.R. 29 novembre 2004, n. 13/R;
- di richiedere all'Ente proponente Sestrieres S.p.A. che venga comunicato al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1998;
- di dare atto che la presente determinazione sarà inviata alla Società proponente Sestrieres S.p.A. ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso al tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002 del 22.07.2002.

Il Dirigente
Tommaso Turinetti